

Abstract (Italiano)

Einstein una volta ha detto che “E' inevitabile che il ricercatore appaia come una specie di opportunista senza scrupoli: che egli appaia un realista, per quanto cerca di descrivere il mondo indipendentemente dagli atti di percezione; come un idealista, per quanto considera i concetti e le teorie come libere invenzioni dallo spirito umano (non deducibili logicamente dal lato empirico); come un positivista, per quanto ritiene che i suoi concetti e le sue teorie sono giustificati soltanto in quanto forniscono una rappresentazione logica delle relazioni fra esperienze sensoriali. Può addirittura sembrargli un platonico o un pitagorico in quanto considera il criterio della semplicità logica come strumento indispensabile ed efficace per la sua ricerca». (Einstein 1949, 683-684)

Quando ho cominciato questa ricerca, l'obiettivo iniziale era analizzare tramite la letteratura esistente le diverse organizzazioni sociali come quelle religiose, economiche e politiche per dimostrare l'importanza delle rappresentazioni sociali come descritte dalla Scuola di Ginevra. Ma, ho concluso con definire alcune delle implicazioni della Teoria delle Rappresentazioni Sociali (TRS) di Moscovici per la Teoria delle Organizzazioni, un lavoro inedito fino adesso.

La teoria delle RS è stata messa in relazione con campi come l'educazione, la comunicazione, i media, la politica, la manipolazione teorica e molto altro, ma non sono mai state considerate a livello teorico le implicazioni per la teoria delle organizzazioni come ho fatto in questa tesi.

Gli autori che si distinguono come essenziali per questa ricerca sono Benjamin Le Whorf, Lev Semyonovich Vygotski e J. Piaget. Serge Moscovici ha elaborato la teoria delle Rappresentazioni Sociali nel campo della Psicologia Sociale Europea, campo che corrisponde alla sociologia positivista così come concepita dal suo fondatore August Comte, cioè una Fisica Sociale. L'aspetto scientifico dei risultati raggiunti da Serge Moscovici si esplicita nella metodologia della psicologia sociale, come succede nelle scienze naturali, tramite l'osservazione e la sperimentazione lui riporta il concetto delle rappresentazioni in modo più scientifico di quanto era stato fatto prima di lui da E. Durkheim con le Rappresentazioni Collettive. Molto prima Comte ha dato alla sociologia il più complesso ma anche il più importante compito morale, intellettuale e politico-economico del nostro tempo cioè riorganizzare la società sulle basi del sapere positivo. Serge Moscovici e la Psicologia Sociale Europea (PSE) volendo realizzare questo obiettivo portano alla luce e rendono esplicite le rappresentazioni sociali (RS). Queste entità psico-sociali danno forma e struttura (significato) a tutti i fenomeni reali e allo stesso tempo danno forma oggettiva a ogni soggettività. Facendo questo, loro realizzano la diversità e l'eterogeneità del mondo umano, così le RS organizzano la vita sociale. Le RS sono elementi di doppia natura, sia statici che dinamici in quanto strutturano ma anche fanno evolvere la società. Le RS sono strumenti di riorganizzazione socio-culturale che incarnano l'aspetto storico (tramite l'ancoraggio) il quale gli dà anche la loro validità epistemologica. Determinismo e dinamicità si intrecciano per rendere familiare ciò che non lo è familiare, per dare come risultato ciò che viene comunemente chiamato “conoscenza”.

Tornando a Einstein, descrivere il mondo fuori dalle percezioni per poi arrivare a una rappresentazione delle relazioni tra le esperienze sensoriali è una delle questioni di questa tesi. Rispondere tra altro alla questione: Quale il principio primo, la percezione o le rappresentazioni? Per rispondere a questa domanda ho riconsiderato i concetti di *cecita cognitiva*, *change blindness*,

e le ultime ricerche fatte *sull'inferenza della cultura nella percezione* sotto l'otica della teoria delle RS. La mia ricerca vede la teoria delle RS in collegamento con la teoria delle organizzazioni (TO). Essa risponde implicitamente a domande importanti come quelle fatte su riconoscimento o distribuzione, cultura e identità, le strutture istituzionali, politiche e sociali, le costruzioni sociali; evoluzione sociale e rivoluzione democratica; percezione e realtà; ingegneria sociale. La vecchia Metafisica è oggi la conoscenza scientifica. Senza le recenti pubblicazioni in USA e Europa (2015) la mia proposta teorica sarebbe rimasta una ipotesi filosofica. Questi scienziati hanno dimostrato tramite le scienze naturali (la biologia, MIR) la mia proposta teorica sulla connessione tra rappresentazioni sociali e organizzazione sociale, e che inoltre forniscono evidenze riguardo alle relazioni socio-biologiche (ipotizzate anche da M. Mauss) tra lo sviluppo della materia grigia del cervello e la comunicazione sociale del gruppo al quale apparteniamo.

La mia tesi è importante perché come Comte disse “è vero che ogni teoria deve essere basata su fatti osservati, è ugualmente vero che i fatti non possono essere osservati senza la guida di una teoria.” Per le future ricerche la teoria costruita qua servirà alla osservazione scientifica in modo che i nostri fatti non rimangano non percepiti o ignorati senza dare conoscenza utilizzabile.

L'invito per la ricerca è chiaro, basta seguire “L'Amore per principio, l'Ordine per fondamento e il Progresso per fine.”